

Al Settore \_\_\_\_\_

Prot. Int. N. 5443 del 21-03-2013



# CITTA' DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**2° SETTORE AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE  
SERVIZI DEMOGRAFICI – UFFICIO ANAGRAFE  
STATISTICA E CENSIMENTI**

## **DETERMINAZIONE SINDACALE**

N. 0047 DEL 25 MAR. 2013

**OGGETTO:** Intitolazione di n. 3 vie pubbliche a Nilde Iotti, Maria Montessori e Giuliana Saladino.

## IL SINDACO

**Atteso** che è volontà di questa civica Amministrazione Comunale intitolare n. 3 strade pubbliche a: Nilde Iotti nata a Reggio nell'Emilia il 10 aprile 1920 e deceduta a Roma il 04 dicembre 1999, prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati; Maria Montessori nata a Chiaravalle il 31 agosto 1870 e deceduta a Noordwijk aan Zee il 06 maggio 1952, pedagogista, filosofa, medico, scienziata, educatrice e volontaria italiana; Giuliana Saladino nata a Palermo il 16 dicembre 1925 ed ivi deceduta il 15 marzo 1999, militante comunista attivissima nel movimento contadino e nel movimento per la pace.

**Visto** gli allegati dei profili biografici stilati dal Prof. Roberto Calia, responsabile della Biblioteca Civica;

**Visto** il verbale della 1° Commissione Consiliare permanente di studio e consultazione N° 33 del 16-03-2012 che esprime parere favorevole all'intitolazione di n. 3 vie pubbliche a: Nilde Iotti, Maria Montessori e Giuliana Saladino.

**Atteso** che le superiori indicazioni e pareri meritano di essere accolti perché fondati in fatto e diritto;

**Vista** la Legge N° 1188 del 23-06-1927;

**Vista** la L.R. N° 16 del 15-03-1963 e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la L.R. N° 4/96 art. 19;

**Visto** lo Statuto Comunale,

**Vista** la circolare del Prefetto di Trapani N° 4420 del 13-05-1991;

## DETERMINA

1. **Intitolare** n. 3 strade pubbliche per come evidenziate in allegata planimetria a: Nilde Iotti nata a Reggio nell'Emilia il 10 aprile 1920 e deceduta a Roma il 04 dicembre 1999; Maria Montessori nata a Chiaravalle il 31 agosto 1870 e deceduta a Noordwijk aan Zee il 06 maggio 1952; Giuliana Saladino nata a Palermo il 16 dicembre 1925 ed ivi deceduta il 15 marzo 1999.
2. Subordinare l'esecutività del presente atto alla richiedendo preventiva autorizzazione prefettizia ex art. 1 Legge N° 1188/1927;
3. Pubblicare nelle forme di rito.

**Per l'istruttoria**  
**Il Dirigente di Settore**  
Avv. Marco Cascio

**Il Sindaco**  
Dr. Prof. Sebastiano Bonventre

A



COMUNE DI ALCAMO  
(Prov. di Trapani)

**PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE PERMANENTE  
DI STUDIO E CONSULTAZIONI**

Prot. Int. n° 5167 del 21/03/2012

Al Dirigente  
Avv. Marco Cascio  
Sede

**Oggetto:** Trasmissione verbale 1<sup>^</sup> Commissione Consiliare.

In riferimento alla V/s nota Prot. Int. n.15053 del 13/03/2012 avente per oggetto: "Atto di indirizzo - Denominazione di aree pubbliche di circolazione", si trasmette copia verbale n.33 del 16/03/2012 della 1<sup>^</sup> Commissione Consiliare Permanente di Studio e Consultazione, con il quale la suddetta Commissione ha espresso parere "FAVOREVOLE" sulla deliberazione di G.M. n. 47 del 07/03/2012 volta alla intitolazione di n.3 Vie pubbliche a: Nilde Iotti, Maria Montessori e Giuliana Saladino.

**Il Segretario  
della Prima Commissione Consiliare  
Margherita Varvaro**



# COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**I<sup>A</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE; CULTURA E SCUOLA; SPORT E TURISMO; PROBLEMI GIOVANILI;  
SOLIDARIETA' SOCIALE; ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA; IGIENE E SANITA'

Verbale n. 33 del 16 Marzo 2012

L'anno duemiladodici, il giorno sedici (16) del mese di Marzo alle ore 17.00, si è riunita la I<sup>o</sup> Commissione Consiliare, regolarmente convocata presso i locali dell'Ufficio del Personale sito in Via Amendola – Alcamo per la trattazione del seguente O.d.G.:

## **RICHIESTA PARERE PER ATTO DI INDIRIZZO – DENOMINAZIONE DI AREE PUBBLICHE DI CIRCOLAZIONE.**

Alle ore 17.00 in prima convocazione sono presenti:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE	E	U
MILITO STEFANO	Presidente	SI	/	17.00	17.45
RANERI PASQUALE	V/presidente	SI	/	17.00	17.45
CAMMARATA GIUSEPPE	Componente	SI	/	17.30	17.45
CANZONERI GIUSEPPE	Componente	SI	/	17.00	17.45
LONGO ALESSANDRO	Componente	SI	/	17.00	17.45
MALTESE IGNAZIO	Componente	SI	/	17.00	17.30
SAVALLO LEONARDO	Componente	SI	/	17.15	17.45
ZUPPARDO ANGELO	Componente	NO	SI	/	/

Il Presidente Dott. Milito constatata e fatta constatare la legalità della seduta alla presenza della segretaria Sig.ra Margherita Varvaro, dichiara aperta la stessa.

La Commissione comincia ad esaminare la copia della deliberazione di G.M. n.47 del 07/03/2012 avente per oggetto : “ Atto di Indirizzo – Denominazione

di aree pubbliche di circolazione” trasmessa a questa Commissione con protocollo n.15053 del 13 Marzo 2012, per esprimere il parere di competenza.

Alle ore 17.30 esce il Componente Maltese ed entra il Componente Cammarata.

Il Presidente Dott. Milito dopo aver dato lettura della suddetta camicia di delibera, nonché del parere positivo espresso dal Direttore della Biblioteca Civica Prof. Calia per i nominativi proposti per l'intitolazione di vie pubbliche a Nilde Iotti, a Maria Montessori ed a Giuliana Saladino e dei loro profili biografici, mette a votazione l'atto di indirizzo:

**FAVOREVOLE:** Milito, Longo, Cammarata, Canzoneri, Raneri, Savallo.

**CONTRARIO:** Nessuno

**ASTENUTO:** Nessuno

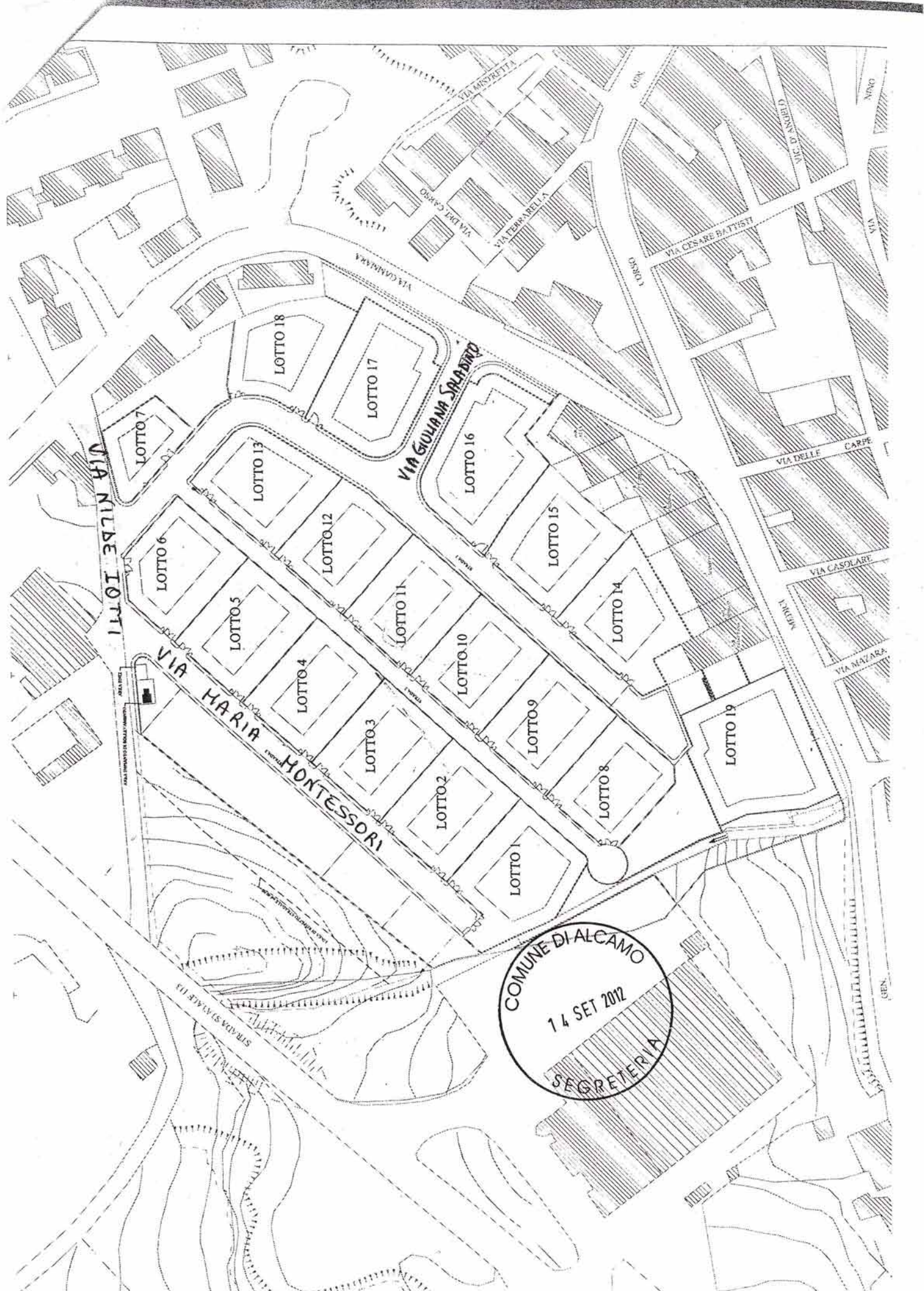
La Commissione dà parere “**FAVOREVOLE**” all'atto di indirizzo.

Alle ore 17.45 il Presidente Dott. Milito, dichiara sciolta la seduta.

Dal ché, redatto il presente verbale viene letto confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
MARGHERITA VARVARO

II PRESIDENTE  
DOTT. STEFANO MILITO



COMUNE DI ALCAMO  
14 SET 2012  
SEGRETARIA

## NILDE IOTTI

Nilde Iotti, all'anagrafe **Leonilde Iotti** è nata a Reggio nell'Emilia, il 10 aprile 1920 ed è deceduta a Roma il 4 dicembre 1999, è stata una politica italiana, prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei Deputati.

Occupò lo scranno più alto di Montecitorio per tre legislature, dal 1979 al 1992, conseguendo un primato finora incontrastato nell'Italia repubblicana.

Rimane orfana del padre Egidio (ferroviere e sindacalista socialista) nel 1934. Si laureò in Lettere all'Università Cattolica di Milano.

Ebbe tra i suoi professori Amintore Fanfani e fu per qualche tempo insegnante, ma decise di abbandonare la professione quando maturò un profondo spirito antifascista che la convinse ad occuparsi di politica.

Dopo l'8 settembre 1943 si iscrive al PCI e, secondo alcune fonti, partecipa alla resistenza, svolgendo inizialmente la funzione di porta – ordini, poi aderendo ai Gruppi di Difesa della Donna, formazione antifascista del PCI, diventando organizzatrice e responsabile.

Fu presidente dell'Unione Donne Italiane di Reggio Emilia. Nel 1946 è candidata dal Partito Comunista Italiano come parlamentare ed è eletta.

Nello stesso anno inizia a Roma una relazione con il Segretario Nazionale del PCI, Palmiro Togliatti, di 27 anni più anziano (già marito di Rita Montagnana e padre di Aldo), che terminerà soltanto con la morte del leader comunista, nel 1964. Il loro legame diviene pubblico nella contingenza dell'attentato del 1948. Togliatti lascia per lei moglie e figli, decisione che fu dura da accettare per i militanti del PCI. Insieme adottarono una bambina orfana: Marisa Malagoli.

Nilde Iotti entra poi nell'Assemblea Costituente, dove passa a far parte della Commissione dei 75 incaricata della stesura della Costituzione.

Rieletta nel 1948 alla Camera dei deputati, siede tra i banchi di Montecitorio ininterrottamente sino al 1999 e per lungo tempo ne presiede l'Assemblea: viene infatti eletta Presidente della Camera dei deputati per tre volte consecutive, ricoprendo così quella carica per 13 anni, dal 1979 al 1992. Nessuno nella storia d'Italia ha ancora raggiunto il suo primato.

Nel 1987 ottiene un incarico di governo con mandato esplorativo da parte del Presidente della Repubblica Cossiga che si conclude senza esiti; è la prima donna e la prima esponente comunista ad arrivare così vicino alla presidenza del Consiglio.

Nel 1992 è inoltre la candidata di sinistra alla Presidenza della Repubblica.

Durante la sua vita ricevette inoltre numerose mansioni di prestigio quali: la presidenza della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, costituita il 9 settembre 1992 (dal marzo 1993, subentrando al dimissionario Ciriaco De Mita, fino al 7 aprile 1994), la presidenza della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (1996 – 1999), di cui fu anche vicepresidente nello stesso periodo.

Rinunciò a tutti gli incarichi il 18 novembre 1999 a causa di gravi problemi di salute.

La Camera dei deputati accolse le sue dimissioni con un lunghissimo applauso. Il futuro presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, suo vecchio compagno di partito, scrisse per l'occasione una lettera pubblica, e ancora tornò a ricordare la lotti nel 2006, nel discorso pronunciato alle Camere durante il giuramento per la Presidenza della Repubblica: "...e ancora abbiamo da contare – mi si lasci ricordare la splendida figura di Nilde lotti – sulle formidabili risorse delle energie femminili non mobilitate e non valorizzate né nel lavoro né nella vita pubblica: pregiudizi e chiusure, con l'enorme spreco che ne consegue non più tollerabili".

Nilde lotti morì pochi giorni dopo le sue dimissioni, il 4 dicembre 1999, per arresto cardiaco alla clinica "Villa Luana" di Roma.

Visto il lusinghiero curriculum e l'incisività del suo ruolo politico ed istituzionale nell'Italia del XX secolo, si dà parere favorevole per l'intestazione toponomastica di una via pubblica nel centro urbano di Alcamo.

**Il Direttore della Biblioteca Civica  
Prof. Roberto Calia**



## MARIA MONTESSORI

Maria Montessori nacque a Chiaravalle il 31 agosto 1870 e morì a Noordwijk aan Zee il 6 maggio 1952, è stata una pedagogista, filosofa, medico, scienziata, educatrice e volontaria italiana, nota per il metodo che prende il suo nome, usato in migliaia di scuole in tutto il mondo. Figlia di Alessandro Montessori e Renilde Stoppani e nipote dell'abate Antonio Stoppani, geologo, patriota e naturalista autore del fortunato libro *Il Bel Paese*.

Poche sono le informazioni sulla crescita e sviluppo della Montessori. Le uniche informazioni ci arrivano dal padre tramite degli iscritti fatti da lui. Egli nasce a Ferrara, studia e diventa impiegato di concetto nelle saline di Comacchio. Negli anni settanta viene inviato a Chiaravalle per un lavoro di controllo. E' in questo luogo che incontrerà la moglie, originaria di Monte San Vito, dove il padre possedeva alcuni terreni. Come il padre anche Renilde possiede una certa osservanza cattolica ed una simpatia per gli ideali risorgimentali. Nel febbraio del 1873 Alessandro viene trasferito a Firenze, e successivamente con la famiglia a Roma, divenuta da poco capitale, e Maria verrà iscritta alla scuola preparatoria comunale di Rio ponte.

Gli studi elementari non saranno molto brillanti a causa di problemi di salute e di una lunga rosolia.

Studia francese e pianoforte, che abbandonerà presto. Verso gli 11 anni comincia ad appassionarsi agli studi. Passione giovanile è l'arte drammatica.

Fin dai primi anni di studio manifesta interesse per le materie scientifiche, soprattutto matematica e biologia, una circostanza che le causerà contrasti con i genitori, i quali avrebbero voluto avviarla alla carriera di insegnante.

Si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" scelta che la porterà a diventare una delle prime donne a laurearsi in medicina (nel 1896) dopo l'unità d'Italia. Maria si dedica con passione e metodo alla ricerca e laboratorio. Oltre ai corsi di batteriologia e microscopia, segue il corso di ingegneria sperimentale. Studia pure pediatria all'Ospedale dei bambini, le malattie delle donne, nei reparti del San Giovanni in Laterano, e quelle degli uomini al Santo Spirito di Sassia (due ospedali ancora attivi).

Maria è una studentessa molto capace, tanto che vincerà un premio di 1000 lire dalla Fondazione Rolli per un lavoro in patologia generale.

Nel 1895 Maria vince un posto di "aggiunto in medicina" degli ospedali con il diritto di entrare nella Società Lancisiana riservata ai dottori e professori degli ospedali di Roma. Il suo curriculum risulta eccellente in igiene, psichiatria, e pediatria materie che saranno alla base delle sue future scelte.

Dopo la laurea, è attiva negli ospedali romani e nel movimento della *Lega Nazionale per la cura e l'educazione dei deficienti*. Ottiene quindi la nomina di assistente presso la clinica psichiatrica dell'università, in collaborazione di Giuseppe Ferruccio Montesano (con cui ha un sodalizio professionale e affettivo), dedicandosi al recupero dei bambini con problemi psichici, da lei definiti *anormali*.

Nel 1904 consegue la libera docenza in antropologia ed ha dunque l'opportunità di occuparsi dell'organizzazione educativa degli asili infantili. A tal fine, nel 1907, a San Lorenzo, apre la prima *Casa dei Bambini* in cui applica una nuova concezione di scuola d'infanzia: *Il metodo della pedagogia scientifica*, volume scritto e pubblicato a Città di Castello (Perugia) durante il primo corso di specializzazione (1909). Il testo viene tradotto e accolto in tutto il mondo con grande entusiasmo.

Dal successo dell'esperimento romano nasce il movimento montessoriano, dal quale nel 1924 avrà origine la scuola magistrale Montessori e l'"opera Nazionale Montessori", eretta,

quest'ultima, in Ente Morale e volta alla conoscenza, alla diffusione, all'attuazione e alla tutela del suo metodo.

Maria Montessori ne diviene Presidente onoraria.

Sotto il fascismo, in principio, Maria accetta l'appoggio di Mussolini interessato a risolvere il problema dell'analfabetismo con le Case dei Bambini, ma probabilmente anche a trarre vantaggi personali dal prestigio internazionale della dottoressa. Maria forse spera che l'approvazione del Duce favorisca la diffusione del movimento in Italia. In effetti, nei primi anni del regime, nessuno le impedisce di aprire nuove scuole in tutta la penisola o di tenere i suoi corsi all'estero quando viene invitata.

Nel 1924, però, il delitto Matteotti, di cui Mussolini si assume per intero la responsabilità politica, mostra il vero volto della dittatura. Nello stesso anno si svolse a Milano un corso con le lodi del Regime e la Società degli amici del metodo viene trasformata in Ente morale, prendendo il nome di Opera Nazionale Montessori, con sedi a Napoli e a Roma, con presidente onorario lo stesso Benito Mussolini.

Nel 1933 Maria e il figlio Mario Montessori decidono di dimettersi dall'Opera Nazionale, che in pratica verrà definitivamente chiusa dal fascismo nel 1936, insieme alla "Scuola di metodo" operante a Roma dal 1928. A causa degli ormai insanabili contrasti con il Regime fascista, era stata costretta ad abbandonare l'Italia, nel 1934. Continuano così i suoi viaggi in vari paesi per diffondere la sua opera pedagogica, per tornare poi in Europa nel 1946. Ovunque viene accolta con onori. Al suo rientro in Italia, nel 1947, si preoccupa innanzitutto di ricostruire l'Opera Nazionale alla quale vengono affidati praticamente gli stessi compiti previsti dallo Statuto del 1924, la cui attuazione e il cui sviluppo venne favorito anche attraverso la presenza di "Vita dell'infanzia" di cui ispirò e determinò la nascita.

Grazie all'impulso datole da Maria Jervolino e Salvatore Valitutti, l'Opera Montessori poté riprendere e sviluppare le proprie finalità valorizzando i principi pedagogici della fondatrice e diffondendo la conoscenza e l'attuazione del Metodo. A causa di una grande crisi finanziaria ed organizzativa ne fu commissariata la gestione fino al 1986, quando, completamente risanata, riacquistò la propria fisionomia statutaria che ancora oggi la caratterizza.

Maria Montessori muore il 6 maggio 1952 nella città di Noodwijk in Olanda dove si era trasferita.

Il metodo montessoriano parte dallo studio dei bambini con problemi psichici, espandendosi allo studio dell'educazione per tutti i bambini. La Montessori stessa sosteneva che il metodo applicato su persone *subnormali* aveva effetti stimolanti anche se applicato all'educazione di bambini normali. Il suo pensiero identifica il bambino come essere *completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali* (come l'amore), che l'adulto ha ormai compreso dentro di sé rendendole inattive.

Il principio fondamentale deve essere la libertà dell'allievo, poiché solo la libertà favorisce la creatività del bambino già presente nella sua natura. L'intero arredamento della casa è progettato e proporzionato alle possibilità del bambino. In questo ambiente il bambino interagisce attivamente con il materiale proposto, mostrandosi concentrato, creativo e volenteroso. Il bambino trova un ambiente per potersi esprimere in maniera originale e allo stesso tempo apprende gli aspetti fondamentali della vita comunitaria. Essenziale è la partecipazione dei genitori per la cura della salute e dell'igiene come prerequisito per la scuola. Il compito dell'insegnante è l'organizzazione dell'ambiente. Deve attendere che i bambini si concentrino su un determinato materiale, per poi dedicarsi all'osservazione dei comportamenti individuali. L'insegnante aiuta il bambino, lo sviluppo del quale deve compiersi secondo i ritmi naturali e in base alla personalità che il bambino dimostra.

Maria Montessori è stata la prima ed unica donna italiana a cui è stata dedicata una banconota: durante gli anni novanta, Maria Montessori è stata raffigurata nella banconota da 1000 lire italiane sostituendo Marco Polo, fin quando l'Italia adottò l'euro. Per i sopracitati lusinghieri motivi culturali, politici, pedagogici e scientifici si esprime parere favorevole per la intitolazione di una strada in favore di Maria Montessori.

Il Direttore della Biblioteca Civica  
Prof. Roberto Calia

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke at the bottom, positioned over the printed name of the director.

GIULIANA SALADINO (Palermo 16/12/1925 – 15/03/1999)

Di famiglia aristocratica, riceve un'educazione tradizionale, che negli anni della sua infanzia corrisponde ad un'educazione oltre che cattolica anche fascista, alla quale ben presto si ribella diventando, poco meno che ventenne, una militante comunista attivissima nel movimento contadino (sono gli anni della riforma agraria e di Portella della Ginestra) e nel movimento per la pace, mentre poco dopo, da giovanissima dirigente politica, si trova alla testa della lotta delle donne per l'emancipazione.

Nel 1946 viene assunta come segretaria nella redazione di *Chiarezza*, giornale finanziato dal PCI, le cui pubblicazioni durano un solo anno.

Qui incontra Marcello Cimino, giovane funzionario politico e giornalista che diventa ben presto suo marito: il loro matrimonio, durato tutta la vita, si configura come l'unione di due personalità fuori dal comune per intelligenza, cultura, impegno civile e sobrietà nello stile di vita.

Dopo i fatti d'Ungheria del 1956 Giuliana Saladino si allontana dal Partito comunista e lascia l'attività militante, pur continuando a lavorare nell'ambito della sinistra.

Nei primi anni '60 entra al giornale *L'Ora* prima come segretaria di redazione, poi come giornalista, attività nella quale si distingue per grinta, originalità e anticonformismo, caratteristiche spiccatamente marcate che si ritrovano poi nei libri che ha scritto tra gli anni '70 e gli anni '80: *De Mauro. Una cronaca palermitana*, (Milano, Feltrinelli, 1972); *Essere donna in Sicilia*, (con altri autori, Roma, Editori riuniti, 1976); *Terra di rapina*, (Torino, Einaudi, 1977); *Morte di un generale*, (Milano, Mondadori, 1982) scritto insieme ad altri; *Romanzo civile*, (Palermo, Sellerio, 2000) pubblicato postumo per volontà delle figlie. Ha inoltre collaborato regolarmente, con ampio contributo di scritti e idee, alla rivista *Segno*, diretta da padre Nino Fasullo.

Dopo molti anni di lontananza dalla politica attiva, torna a impegnarsi in prima persona all'indomani delle stragi di mafia del 1992: sull'onda del dolore e della reazione che pervade la società civile palermitana per la morte dei giudici Falcone e Borsellino, è tra i primissimi promotori del *Comitato dei lenzuoli*, una iniziativa che fa il giro del mondo per la sua inconsueta e drammatica forma di protesta.

Proprio in quanto intellettuale di spicco nel movimento della società civile riveste diversi incarichi di prestigio amministrativo e culturale.

Essendo trascorsi già dieci anni dalla morte, come previsto dalla normativa che regola la toponomastica, ed essendo la sopraccitata Giuliana Saladino una donna di vasto impegno culturale, sociale e politico, si esprime parere favorevole per la intitolazione di una strada in favore di essa.

Il Direttore della Biblioteca Civica  
Prof. Roberto Calia



**VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA**

( Art.151 comma 4 D.Lgs. n. 267/2000 )

Alcamo, li \_\_\_\_\_

**IL RAGIONIERE GENERALE**

(Luppino Sebastiano)

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta che copia della presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data 27 MAR 2013 e vi resterà per gg.15 consecutivi, e sul sito web [www.comune.alcamo.tp.it](http://www.comune.alcamo.tp.it)

Alcamo li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Cristofaro Ricupati)